



NEWS SULLE ESPORTAZIONI

IL COVID COLPISCE L'EXPORT PROVINCIALE E L'ANNO 2020 SI CHIUDE IN NEGATIVO

Per l'anno 2020 gli indicatori del commercio internazionale, elaborati dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio sulla base delle informazioni diffuse da Istat, hanno dunque attestato il trend negativo delle vendite all'estero per le imprese della provincia di Ravenna. Tra gennaio e dicembre, complessivamente sono state esportate merci per 4.018,2 milioni di euro, valore che corrisponde ad una variazione tendenziale negativa del -13,1%, nel confronto con il corrispondente periodo dell'anno precedente, la più ampia dopo quella record del 2009. In un'ottica di medio-lungo periodo, bisogna tornare indietro fino alla crisi del 2009 per trovare cadute delle esportazioni più profonde di quella del 2020, legata alla pandemia e alle misure restrittive di contenimento. Il deficit finale per le vendite all'estero nel 2020 sale a 607,8 milioni in meno rispetto al 2019, cioè rispetto all'anno che funge da spartiacque prima dell'esplosione della pandemia.

Anche per il commercio con l'estero della regione Emilia-Romagna è proseguito l'atteso crollo dovuto alle conseguenze della pandemia. Nel 2020, l'andamento regionale dell'export ha fatto registrare una flessione pari a -8,2%, anche se la tendenza regionale appare migliore rispetto a quella riferita alle vendite all'estero della nostra provincia. L'Emilia-Romagna si conferma, nonostante tutto, la seconda regione italiana per quota dell'export nazionale (14,1%), preceduta dalla Lombardia (26,3%) e seguita dal Veneto (13,8 per cento). Inoltre, i dati Istat sulle esportazioni evidenziano che la diminuzione su base annua dell'export ravennate risulta più marcata anche rispetto a quella fatta registrare sul territorio nazionale (-9,7%). La provincia, di Ravenna, nel periodo considerato, con quasi l'1,3% dell'export italiano, scende al 35° posto nella graduatoria nazionale delle province esportatrici, perdendo una posizione rispetto all'anno 2019 (era al 34° posto). Ravenna ha risentito molto del lockdown, anche sotto il profilo del commercio con l'estero: la diminuzione dell'export ravennate l'ha collocata nel penultimo gruppo di quelle province che hanno fatto registrare le performance peggiori. Nella graduatoria regionale, Ravenna si posiziona al sesto posto e 6,6% è la sua quota sull'esportazione complessiva dell'Emilia-Romagna, in lieve calo rispetto all'anno precedente. Con i confini chiusi era inevitabile e attesa la grossa frenata dell'export: l'anno caratterizzato dalla pandemia globale si chiude con un risultato pesante.

Nel complesso del 2020, i risultati tendenziali sui mercati di destinazione non sono ovunque negativi, in funzione dell'intensità della pandemia, delle misure di protezione adottate e della composizione dell'export provinciale sui diversi mercati. L'Europa è il mercato fondamentale per l'export ravennate, che ne ha assorbito il 75,8% e ne ha determinato la tendenza. Le vendite sui mercati europei si sono ulteriormente ridotte (-7,8%), rispetto al 2019. In particolare, per le esportazioni verso la sola Unione europea a 27 (59,1% del totale) la tendenza negativa è stata più acuta (-13,4%), condizionata anche dalla nuova realtà post-Brexit e dalla conseguente uscita della Gran Bretagna dall'Unione. Nell'Area dell'Euro (quota 43,5% su export complessivo ed in marcata flessione con un -12,9%), tra i paesi più rilevanti si segnala la Germania, primo partner commerciale, che rimane il paese più importante per le imprese ravennate, assorbendo da solo il 12,9% delle esportazioni provinciali. Seguono Francia con il 9% e Spagna con il 6,4%. Sono proprio le vendite verso i Paesi dell'UE più rappresentativi per l'export ravennate a destare preoccupazione, per le loro dinamiche frequentemente caratterizzate dal segno negativo. Per il mercato più vasto, cioè la Germania, la flessione è arrivata a -10,2%; doppia la caduta dell'export sul mercato spagnolo (-20,7%), a cui segue quella sul mercato francese (-11,3%). Al di fuori dell'UE post-Brexit, si segnala che è proseguita la crescita, e in maniera veramente brillante, delle vendite verso il Regno Unito (+47,1%): tale paese è diventato il terzo partner commerciale, dopo la Germania e Francia, per le imprese esportatrici ravennate, verso il quale si è indirizzato l'8,6% dell'export complessivo provinciale. Nell'analisi dell'area di sbocco, nel 2020, grazie all'exploit verso il Regno Unito, sono risultate in crescita quindi le vendite verso i Paesi europei non Ue post Brexit (+19,7%). Andamento positivo anche per le esportazioni provinciali dirette verso i mercati dell'Asia orientale (+6,8%), dell'America centro-meridionale (+1,2%) ed anche le vendite dirette in America del Nord (+1%); in particolare però in quest'ultima area di destinazione, negli Stati Uniti l'export ravennate rimane in fase discendente (-6,2%), verso i quali è indirizzato il 5,1% dell'export provinciale, al quinto posto tra i partner commerciali delle imprese ravennate, dopo la Spagna. Al di fuori dei mercati europei, non sfuggono al segno negativo i traffici ravennate verso gli altri Paesi asiatici: verso il Medio Oriente con un crollo del -66,6% e l'Asia centrale (-41,6%); si accompagnano l'Africa settentrionale, gli altri Paesi africani (rispettivamente con cali del -2,8% e -9,2%) e l'Oceania (-6,5%). Per l'Asia Orientale, verso la quale, come abbiamo visto, si registra un incremento (+6,8%), si segnala invece la contro-tendenza delle esportazioni destinate in Cina, che costituiscono l'1,7% del totale, con un cambio di passo in termini percentuali pari ad un -4,4%, rispetto al 2019. Incrementi sono stati registrati anche in direzione di altri paesi, come ad esempio Turchia (+22,9%) ed Ungheria (+5,3%), con quote di mercato rispettivamente pari a 2% e 1,4%, ma non sono certo in grado di compensare le altre forti contrazioni.

Nel 2020, il segno rosso ha prevalso in quasi tutti i settori di specializzazione della provincia di Ravenna: sono pochi infatti i comparti analizzati che realizzano incrementi dell'export. Osservando i risultati dell'intero periodo, in contro-tendenza si segnala l'exploit degli altri mezzi di trasporto (+499,8%), grazie soprattutto al mercato inglese, e l'ottimo aumento dell'export dei prodotti in metallo (+16,8%), anche in questo caso per la maggior parte diretti nel Regno Unito. In un grado di dettaglio maggiore, nel settore

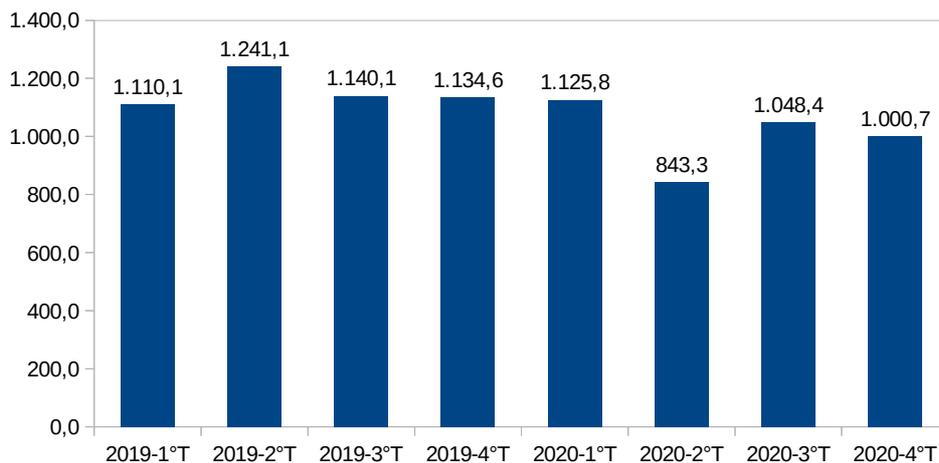
Ateco degli altri mezzi di trasporto, che rappresenta il 3,3% dell'export ravennate, si segnala la fortissima crescita della voce "navi ed imbarcazioni" (110,7 milioni di Euro in più) relativa alla cantieristica, voce che corrisponde all'89,4% del valore del gruppo. Di contro, fanno registrare cali superiori alla media le esportazioni dei prodotti della metallurgia (-37,6%), dei prodotti agricoli (-23,2%), gli articoli in gomma e plastica (-15,6%), dei prodotti di minerali non metalliferi (-15,4%), dei prodotti chimici (-14,3%) e degli altri prodotti (-13,3%); seguono quelle delle apparecchiature elettriche (-12,3%). Molto più contenuta la riduzione per le esportazioni dell'industria delle bevande e dei prodotti alimentari (rispettivamente -5,7% e -3,4%), cui fa seguito quella dei macchinari e delle apparecchiature meccaniche (-1,2%). In lieve flessione le vendite all'estero del settore dei computer e prodotti di elettronica (-0,6%).

Esportazioni in valore corrente e variazioni in valore percentuale rispetto all'anno precedente

Fonte: ISTAT: Archivio Coeweb

ANNO	RAVENNA		EMILIA-ROMAGNA		ITALIA	
	mln. €	var %	mln. €	var %	mln. €	var %
2011	3.486,3	11,9	47.960,7	13,2	375.903,8	11,4
2012	3.562,3	2,2	49.479,5	3,2	390.182,1	3,8
2013	3.693,6	3,7	50.797,1	2,7	390.232,6	0,0
2014	3.688,8	-0,1	52.971,9	4,3	398.870,4	2,2
2015	3.643,4	-1,2	55.308,2	4,4	412.291,3	3,4
2016	3.588,2	-1,5	56.142,7	1,5	417.268,9	1,2
2017	4.014,3	11,9	59.999,1	6,9	449.129,0	7,6
2018	4.410,3	9,9	63.762,1	6,3	465.325,4	3,6
2019	4.626,0	4,9	66.620,6	4,5	480.352,1	3,2
2020 (dati provvisori)	4.018,2	-13,1	61.148,0	-8,2	433.559,3	-9,7

Ravenna: export trimestrali - valori in milioni di Euro



E' disponibile sul sito della Camera di commercio, il report completo con ulteriori dati ed analisi: www.ra.camcom.gov.it